

Introduzione

1. GENESI DI UN MODELLO DI CAPITALISMO

- 1.1 Mediobanca: contendibilità o stabilità delle imprese?
- 1.2 Famiglie, gruppi, coalizioni: finanza e governo della grande impresa
- 1.3 La specializzazione degli intermediari e gli istituti di credito mobiliare
- 1.4 Enrico Cuccia: formazione, cultura e carriera

2. MEDIOBANCA, L'APPRENDISTATO CON MATTIOLI (1946-1955)

- 2.1 Mediobanca by design: Mattioli, Cuccia e Menichella
- 2.2 Un istituto di credito a medio termine per le grandi imprese
- 2.3 Mattioli, Cuccia e l'autonomia di Mediobanca

3. CUCCIA BANCHIERE D'AFFARI (1956-1966)

- 3.1 L'estensione delle funzioni: credito a medio termine e merchant banking
- 3.2 L'internazionalizzazione di Mediobanca: André Meyer e Lazard
- 3.3 Cuccia alla prova: la fusione Montecatini-Edison

4. UN "CENTAURO META' PUBBLICO E META' PRIVATO" (1966-1979)

- 4.1 I vantaggi competitivi: il capitale umano e le alleanze internazionali
- 4.2 Il "cavaliere bianco": coesione e stabilità dei grandi gruppi

5. UN BANCHIERE SCHUMPETERIANO? (1980-1990)

- 5.1 Politiche industriali e assetti proprietari: il capitalismo senza capitale
- 5.2 La privatizzazione di Mediobanca

6. LA CENTRALITA' CONTESTATA (1991-2004)

- 6.1 Le privatizzazioni e la riforma bancaria: strategie di adattamento
- 6.2 Le crisi industriali e Mediobanca: la Montedison e la Fiat
- 6.3 Metamorfosi o declino?

7. UN PROFILO QUANTITATIVO

- 7.1 Le fonti della raccolta e gli impieghi di Mediobanca
- 7.2 I settori finanziati